



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Dipartimento Degli Interventi Strutturali per l'Agricoltura

Servizio 1 Tutela Ambiente

U.O. 26

PSR Sicilia 2007/2013

Misura 214/2 - Azione A – **“Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione”**

Prot. n. **15260**

del **2 marzo 2011**

- FAQ del 02/03/2011 -

- 1. D.** Chi sono i soggetti che possono accedere ai benefici della misura 214/2 azione A?

R. I beneficiari della misura 214/2 azione A sono, oltre l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari che partecipa all'azione attraverso iniziative a regia del Dipartimento Regionale Foreste Demaniali nei Centri regionali per il germoplasma agrario di Noto e Godrano e del Dipartimento Regionale Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura nel Vivaio "F. Paulsen", gli Enti pubblici (*amministrazioni dello Stato, istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali*), che svolgono attività di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone o che, nella loro attività istituzionale, prevedono programmi di divulgazione e conservazione della biodiversità.
- 2. D.** Nell'ambito delle Università, può ogni singolo Dipartimento, presentare domanda di finanziamento ai sensi della misura 214/2 A?

R. Ogni singolo Dipartimento o Unità decentrata delle Università, può accedere ai benefici della misura 214/2 azione A, per un importo massimo di 500.000,00 euro, purchè gli sia stata attribuita, autonomia amministrativa, finanziaria e contabile.
- 3. D.** Quali requisiti deve possedere l'Ente pubblico per partecipare al bando?

R. I requisiti previsti per la partecipazione al bando sono così sintetizzati:

 - dimostrare, con idonea documentazione, di svolgere attività di raccolta e conservazione del germoplasma o che la loro attività istituzionale prevede programmi di divulgazione e conservazione della biodiversità
 - costituire e tenere aggiornato il fascicolo aziendale presso un CAA convenzionato con AGEA o presso gli uffici regionali abilitati alla tenuta dei fascicoli aziendali dei beneficiari non agricoli;
 - avere sede operativa nel territorio della Regione Sicilia;
 - avere la disponibilità degli immobili (terreni e/o fabbricati) dove realizzare gli investimenti.

4. **D.** Come va dimostrata la disponibilità degli immobili dove realizzare gli investimenti?
- R.** La disponibilità degli immobili, terreni e/o fabbricati, dove sono previsti gli investimenti va dimostrata con titoli di proprietà e/o contratti di affitto, registrati nei modi di legge, di durata adeguata alla copertura del vincolo di destinazione d'uso (investimenti fissi 10 anni, mobili per 5 anni, dalla data di verifica ultimazione lavori).
Tuttavia potranno essere presi in considerazione anche i contratti di comodato, qualora sia garantito il possesso per un periodo di tempo congruo a garantire il vincolo dell'investimento. A tal fine lo stesso deve prevedere la clausola d'irrevocabilità del contratto in deroga all'art. 1809, comma 2 e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo di destinazione.
Per i titoli, diversi dalla proprietà, dovrà inoltre essere prodotta l'autorizzazione del proprietario/comproprietario del fondo ad effettuare l'investimento, contenente anche la dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi che saranno assunti dallo stesso e dal richiedente, qualora non prevista nei titoli stessi.
5. **D.** Che requisiti deve possedere il progetto per essere considerato ammissibile?
- R.** Il progetto dovrà interessare entità costituite da generi di specie (varietà e/o cultivar) agrarie vegetali, erbacee e/o arbustive e arboree, del territorio regionale, con particolare riferimento a quelle relitte e/o minacciate di erosione ed estinzione.
6. **D.** Esiste un elenco di riferimento di specie e/o cultivar in via di estinzione?
- R.** Sarà cura dei partecipanti al Bando fare riferimento puntuale ai generi oggetto di interesse nel progetto stesso, individuando le strategie più efficaci per realizzare una conservazione in situ ed ex situ delle entità genetiche.
Per la realizzazione di campi di piante madri a servizio dei beneficiari dell'azione B (agricoltori custodi) si può fare riferimento al repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane per le principali specie arboree da frutto, approvato con D.A. n. 11 del 18 gennaio 2011, in corso di pubblicazione.
Si ricorda che il suddetto repertorio è suscettibile di aggiornamento in funzione dell'individuazione di ulteriori cultivar/accessioni di germoplasma vegetale a seguito dell'attività di ricerca e/o dell'attività prevista dalla sottomisura 214/2 – Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura – azione A “Preservazione della biodiversità : Centri pubblici di conservazione.
7. **D.** Per gli interventi relativi ad investimenti materiali (realizzazione laboratori, campi collezione e/o campi piante madri, ecc.), quali sono i requisiti del progetto?
- R.** Nel caso in cui siano previsti interventi di recupero di fabbricati o altri tipi di investimenti strutturali rappresenta condizione di ammissibilità della domanda la presentazione di un progetto esecutivo, immediatamente cantierabile e, pertanto, completo dei necessari, se pertinenti, autorizzazioni è nulla osta. In caso di interventi in zone sottoposte a vincoli, è necessario acquisire il preventivo parere, se pertinente, degli Enti preposti.
8. **D.** Per progetti rivolti alla all'individuazione, raccolta e caratterizzazione di accessioni, sono ammissibili le spese per remunerare il personale specializzato?
- R.** Per tale intervento potranno essere ammessi a finanziamento le spese connesse all'acquisto di materiale e attrezzature idonee e funzionali alle campagne di individuazione, raccolta e caratterizzazione, nonché le spese per trasferte di vitto e alloggio, nell'ambito regionale, debitamente preventivate e documentate.
Pertanto, non rientrano in tale intervento le spese del personale (contratti a tempo indeterminato e determinato, borse di studio, ecc.)

9. **D.** In mancanza di personale specializzato può l'Ente affidarsi, per le campagne di raccolta, a soggetti terzi?
- R.** L'affidamento, in tutto o in parte, a terzi per le azioni di individuazione, raccolta e caratterizzazione, può rientrare tra le spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto dalle "Disposizioni Attuative e Procedurali misure a investimento" (approvate con D.D.G. n. 403 del 11 maggio 2010, e visionabili sul sito istituzionale PSR Sicilia) par. 6.2 che prevedono "*al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto - piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione*". La quota complessiva di tali spese, comprensiva anche delle spese generali, non può essere in ogni caso superiore al 25% dell'intero investimento.
- Si ricorda infine che nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.
- Inoltre ai fini della tracciabilità, i beneficiari dovranno attenersi a quanto disposto con l'art. 3 della legge n. 136 del 13 agosto 2010, così come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 187 del 12 novembre 2010.
10. **D.** Le disposizioni attuative della misura prevedono la realizzazione di centri, ex situ, per la conservazione, caratterizzazione, propagazione e utilizzazione del germoplasma agrario. Può essere ammissibile anche il recupero e/o l'ammodernamento di laboratori già esistenti?
- R.** Per tale intervento sono ammissibili le spese per la realizzazione di nuovi centri e anche l'adattamento e/o ammodernamento di quelli esistenti tenendo presente, in tal caso, va attenzionato se macchinari ed attrezzature esistenti (di cui va descritto lo stato di conservazione e l'eventuale fonte di finanziamento) sono sottoposti a vincolo di destinazione.
- Si ricorda che per tali interventi le spese imputabili all'acquisto di macchinari ed attrezzature, non potranno superare l'importo di euro 100.000,00, mentre per il recupero dei fabbricati il limite è fissato in euro 52.000,00, compreso l'installazione e il ripristino degli impianti.
11. **D.** I campi collezione e i centri di produzione di piante madri, devono essere accorpati o è possibile che insistano su due appezzamenti distinti?
- R.** E' auspicabile che la superficie sia accorpata per una migliore gestione dei campi; tuttavia potranno essere presi in considerazione anche due appezzamenti distinti, purchè contigui (es. separata da strade, fabbricati, corsi d'acqua, ecc.) fermo restando che la superficie minima di uno dei due appezzamenti non deve essere inferiore a 2.000 mq.
12. **D.** I costi per la realizzazione di campi collezioni e centri di produzione di piante madri, sono

determinati forfettariamente moltiplicando il parametro di spesa previsto nelle disposizioni per la superficie utilizzata?

R. No. Gli importi indicati nelle disposizioni, sono i limiti di spesa previsti; pertanto, i costi per la realizzazione, o ripristino, dei campi, e/o quelli relativi al mantenimento, vanno determinati analiticamente scon prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata su G.U.R.S. n. 10 del 6 marzo 2009).

13. D. I limiti di spesa riportati nelle disposizioni sono comprensivi di spese generali?

R. I limiti di spesa si riferiscono a taluni interventi previsti dalla misura 214/2, in analogia all'azione B (agricoltori custodi), e sono al netto delle spese generali, che vanno calcolate nella misura massima del 12%, dell'importo dell'intero progetto.

14. D. In cosa consistono le spese generali?

R. Le spese generali, ammissibili per un importo massimo del 12% dell'intero progetto, si riferiscono alle spese tecniche per la progettazione e la direzione dei lavori (onorari dei tecnici) nei limiti previsti nel vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata su G.U.R.S. n. 10 del 6 marzo 2009), alle spese bancarie per la tenuta di un c/c appositamente aperto e dedicato all'investimento, alle spese per garanzie fidejussorie, alle spese per eventuali analisi chimico-fisica dei terreni e indagini stratigrafiche, e comunque a tutte quelle spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a specifiche disposizioni previste nelle schede di misura del documento di programmazione e richiamate nei bandi pubblici attuativi delle stesse misure.

15. D. Un ente può presentare un progetto per ogni sottofase prevista dal bando per l'importo di 500.000,00 euro ciascuno?

R. L'importo massimo dell'investimento, per singolo beneficiario, non può superare 500.000,00 euro, comprese le spese generali, per il periodo 2007-2013. Tale limite massimo potrà essere raggiunto, anche attraverso la presentazione di più progetti funzionali, fermo restando che l'inoltro di una nuova domanda è consentito (ad apertura delle successive fasi previste dal bando pubblico del 22/12/2010) soltanto nel caso in cui sia stata definita l'istruttoria (ricevibilità e ammissibilità) dell'intervento precedente.

firmato

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO I
DOTT. CALOGERO MORELLO